

Borsa, il giorno di Poste parte l'offerta delle azioni

La quotazione

Sul mercato quasi il 40% del capitale, lo sbarco a Piazza Affari il 27 ottobre

Parte oggi, dopo mesi di gestazione, il collocamento di circa il 40 per cento di Poste Italiane. La più grande privatizzazione da sedici anni che arriva dopo quelle di Fincantieri, Cdp (Cassa Depositi e Prestiti) Reti e Tag (gasdotto che assicura le forniture di metano dalla Russia, nel suo ultimo tratto nei paesi dell'Est e in Austria fino al confine del Tarvisio) e dopo la cessione del 5,74 per cento di Enel. Un'operazione che, senza chiusure anticipate o proroghe del collocamento stesso, dovrebbe portare le azioni di Poste agli scambi in Piazza Affari il prossimo 27 ottobre. E che, tenuto conto della valorizzazione del capitale sociale e della conseguente «forchetta» di valore dei titoli (tra i 6 e i 7,5 euro), dovrebbe valere dai 2,7 ai 3,7 miliardi di euro.

Della quota di azioni che andrà sul mercato, il 70 per cento è

riservato agli investitori istituzionali. Il restante 30 per cento è per il mercato retail (per i lotti sono previste tre diverse opzioni: il lotto minimo da 500 azioni, un intermedio da duemila azioni, un maggiorato da cinquemila azioni), compresa una tranche di 14,9 milioni di azioni che saranno riservate ai dipendenti (ad ognuno saranno garantiti due lotti da 50 azioni l'uno e per l'acquisto potranno richiedere l'utilizzo del trattamento di fine rapporto).

Poste premierà la «fedeltà» di chi acquisterà azioni al collocamento e le terrà in portafoglio per almeno un anno: è prevista infatti una «bonus share» del 5 per cento (con l'assegnazione di una azione gratuita ogni venti) che salirà al 10 per cento (una azione gratuita



Il dividendo

Sarà distribuito almeno l'80% degli utili del 2015-16

ogni 10) per le azioni dei lotti riservati ai dipendenti. Ad incentivare ulteriormente gli investitori concorre la politica dei dividendi fissata dal consiglio di amministrazione del gruppo guidato dall'amministratore delegato Francesco Caio: il consiglio di amministrazione ha deciso che proporrà all'assemblea degli azionisti, alla chiusura degli esercizi 2015 e 2016, «la distribuzione di una percentuale non inferiore all'80 per cento dell'utile netto consolidato di periodo di pertinenza del gruppo». Il collocamento, salvo proroghe o chiusure anticipate, si chiuderà il 22 ottobre (il giorno prima per la tranche riservata ai dipendenti).

Dopo quella di Poste Italiane, secondo il programma di privatizzazioni del governo, dovrebbero decollare le offerte dell'Enav e di Stmicroelectronics Holding. Sono state inoltre avviate le attività preliminari per la cessione a Cdp del 12,5 per cento detenuto dal ministero dell'Economia del **Fondo Italiano di Investimento**. E da mesi è allo studio il dossier Ferrovie dello Stato, mentre sono in fase di definizione le operazioni relative alle partecipate Fs Grandi Stazioni e Cento Stazioni. Un programma che dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa lo 0,4 per cento del Pil quest'anno e lo 0,5 nei prossimi tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

